PREPARAZIONI
ED USI DELLE FRUTTA
DEL
PLATANO ORIENTALE,
FATTE ED APPLICATE DA PRIMA
IN NAPOLI.

OPERA DEL DOTTORE IN CHIMICA
VINCENZO PEPE.

NAPOLI,
NELLA TIPOGRAFIA DELLA SOCIETA' FILOMATICA.
1838

A S. E.

IL CAV. NICOLA SANTANGELO

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

DEGLI AFFARI INTERNI

DI S. M.

FERDINANDO II.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

COLTO E BENEVOLO PROTETTORE DI COSE UTILI

AL CUI PATROCINIO LA PRESENTE OPERA MOLTO DEE

VINCENZO PEPE

D. D. D.

Digitized by Google

PRELIMINARE.

Dopo che il Reverendo Sacerdote Canonico D. Francesco Albino fece noti i suoi pensamenti a S. E. il Ministro Segretario di Stato degli affari interni, Cav. D. Nicola Santangelo, che le Frutta del Platano Orientale potevano riuscire utili nella cura della Colera indiana, ch' ei somigliava agli avvelenamenti animali, pe' quali leggeva che Dioscoride dava nel vino le indicate frutta ridotte in polvere; dalla prelodata E. S. ebbi particolare incarico, affinchè co' lumi dell' analisi chimica avessi esaminato, se nell'indicate frutta vi fossero stati principii da valere a curare la predetta malattia.

Desioso di secondare le lodevoli premure di un tanto Personaggio, e di potere prestare un utile all' egra umanità da tale peste travagliata, ne cominciai l' analisi; e fu per me sopra ogni dire aggradevole l'avervi rinvenuto de' principii, che stando a quanto se ne diceva, erano gli attivi che ne' più decan-

tati medicinali anticolerici si rinvenivano, e soprattutto di quelli usati negli avvelenamenti de' sali di rame, i cui effetti sull' economia animale in parte a quei del Coleramorbo somigliano. Bisognava portarli al fatto, e da prima in conveniente forma prepararli. Ebbi a conoscere che il vino era d'altri mestrui più a portata di ritenerli, e somministrare insiememente un grato veicolo; quindi ne apparecchiai un liquore. Fatto tutto conoscere alla prelodata E.S., tosto dispose che nello spedale de' colerici di Santa Maria di Loreto, e nel Reale Albergo de' poveri se ne fossero fatte delle pruove con l' assistenza di Commessioni Mediche.

I primi saggi cominciarono a ben corrispondervi. Non appena altri professori il seppero, che del pari cominciarono a prescriverlo; ed in breve l'efficacia della indicata preparazione ebbe pruove da poter meritare l' approvazione dell' Autorità Protomedicale, e'l titolo di Liquore anticolerico, *e* di Santa Maria di Loreto, *luogo ove fu messo da prima a sperimento. Dalla prima epidemia colerica del* 1836 *invalsa fra noi; ed in tutta la seconda dell' anno già scorso, il liquore predetto ha sempreppiù avuto sanzione di fatti, essendo*

divenuto un rimedio popolare, che senza medici prescritti dalle stesse famiglie si somministrava (*).

Il Dottore Signor Achille Vergari di tutto ciò pienamente informato e come professore di Medicina, e come Segretario generale del Protomedicato di questo Regno, nel favorirmi le sue osservazioni, mi raccomandava di fare altri preparati delle indicate frutta del platano, per potersi accomodare a' diversi stati della malattia colerica, ne' quali il liquore predetto non era indicato per l' escipiente. Non mancai di profittare di simili suggerimenti, che già volgea nel mio pensiero; e man mano composi venti diverse preparazioni in parte indicate nella Memoria sull' Analisi del frutto del platano orientale, che nella presente si riproducono con altre più distintamente espresse, e dalla sperienza utilmente confermate.

Stando a quanto si è osservato sopra il moltiplice numero d' infermi affetti dalla Colera indiana, si può dire, che l' azione

(*) Giornale delle Due Sicilie. Annali Civili di questo Regno. Esculapio Napolitano. Filiatre Sebezio. Analisi del frutto del platano Orientale,

delle preparazioni fatte co' materiali delle frutta del platano orientale è tutta particolare : che da prima è locale e poi divien generale, e che riceve modificazioni dalle disposizioni individuali sane e morbose, dall' influenza degli agenti cosmici ed epidemici, dalle dosi, dalle ripetizioni, dalle forme e modificazioni de' preparati, dalle stagioni, da' climi, dal sesso, dall' età, e dalle complicazioni con altri medicinali. *Quindi è mestieri che a tempo utile e con i dovuti principii d' arte vengano somministrate.*

Fra le particolari azioni curative d' altre a preferenza osservate in differenti casi e con le diverse preparazioni all' uopo modificate, da doversi comprendere sempre nella specifica generale, si possono contare, l' alterante o neutralizzante del fattore colerico e delle corrispondenti cacochilie, l' eccitante la normale attività vitale, la risolvente, e l' antelmintica.

Poichè le preparazioni con escipienti eccitanti oltre della loro, hanno di questi l' efficacia, conviene usarli quando d' attivamenti fa d' uopo. Invece quando d' altra azione è bisogno si deggiono usare con corrispondenti modificatori.

Le preparazioni delle frutta del platano orientale usate in altre sofferenze non coleriche hanno avuto pari felici risultamenti; di modo che può dirsi che la Medicina ha avuto una nuova classe di medicinali, che non solo nella cura del Coleramorbo può con vantaggio adoperarsi, ma in altre malattie ancora, nelle quali l' uso delle stesse per le facoltà predette può essere indicato.

Per sempreppiù far chiaro ed utile l' uso de' medicinali preparati con le dette frutta, oltre di quel che sul conto di ciascuno sarà detto, è utile avvertirsi:

Che l' uso delle preparazioni delle frutta del platano orientale non esclude altri medicinali, che le particolari indicazioni curative possono richiedere:

Che le dosi di ciascuna sono state calcolate dal minimo al massimo, però nel nostro clima. Possono essere modificate dalla prudenza medica:

Che oltre delle facoltà predette, distintamente notate nel proprio luogo, altre possono averne; dovendosi dire attive non poco a riguardo de' principii che contengono. Gli esperti Medici possono farne altri usi

come si è indicato, e come non tralascerò di fare tanto sulle cose preparate sinora, quanto su d' altre nuove, avendo trovato larga messe a raccogliere, lavorando sulle diverse parti dell' intero albero del platano.

Mentre infiniti ringraziamenti rendo al sommo Dio, che si è compiaciuto di coronare di felici risultamenti questa opera, non tralascio di ringraziare la bontà mostratami dal nostro Augusto Sovrano e dagli Agenti del suo Governo, e soprattutto dal sullodato Eccellentissimo Ministro Segretario di Stato degli affari interni, il quale d' altri a preferenza ha le cose patrocinato; ed in ultimo la compiacenza de' più rinomati Professori di Medicina, i quali, per la parte che ciascuno ha potuto, han contribuito all' oggetto.

PLATANO

PLATANUS ORIENTALIS LIN.

Il Platano (*) è un albero che ha il tronco dritto, che giunge a grande altezza e diviene molto grosso: ha la scorza liscia alquanto grigia, e quando è giovine cenerina-bruna: è ramoso nella cima, ch'è ampia e folta: le foglie sono alterne picciolate: i fiori in amenti globosi sessili tre a sei insieme sopra peduncolo comune: ad essi succedono i semi raccolti

(*) Deriva da πλατυς largo, forma delle sue foglie.

negli stessi amenti ingrossati, e rivestiti di peluria. Frutta piccole di consistenza legnosa.

Del Platano gli Antichi usavano come albero di ornamento e di custodia, e come medicinale. Di esso se ne cingevano i Paesi ed i Ginnasi sì per ombreggiarli, come per tenerne lontani gl'insetti nocivi, per l'acre polverio che si trova sulle sue foglie. I Romani per far che i Platani crescessero più prosperosi gl'innaffiavano col vino.

Come medicinale si usava il succo delle sue gemme tenere ne' dolori di capo, e quello delle foglie ne'flemmoni e nelle ulceri sordide. La corteccia in polvere s' adoperava come disseccante: cotta nell' aceto s'impiegava ne' dolori di denti: la soluzione in acqua delle ceneri della stessa si dava per utile antilebbroso. Le frutta in polvere si davano nel vino per curare gli avvelenamenti animali (*).

(*) Plinio. Galeno. Dioscoride.

Principii rinvenuti coll'analisi chimica nelle frutta del Platano orientale a compiuta maturità.

Acido gallico libero misto a concino ed a materia colorante:

Sopragallato di calce:

Solfato ed idroclorato di soda:

Una specie di sostanza balsamica unita ad una sostanza quasi identica alla morfina:

Una sorta di materia zuccherina mista a sostanze eterogenee, le quali hanno un leggiero nauseante, che somiglia alquanto a quello dell' ipecacuana:

Una sostanza estrattiva mista a materia colorante viscosa.

Gl' indicati principii variano a seconda della maturità e freschezza delle frutta.

Per utilizzare i detti principii, da secondare le diverse indicazioni curative che gli stati e le forme morbose della colera indiana possono richiedere, si sono preparati:

Un estratto secco
, Liquore anticolerico
, Sale essenziale
, Sciroppo antispasmodico
, Elettuario balsamico
, Essenza aromatica spiritosa
, Olio essenziale aromatico
, Sale fisso
, Sale alcalino
, Tintura alcoolica
, Tintura vinosa
, Aceto antisettico antispasmodico
, Ossimele
, Tintura ammoniacale
, Olio antispasmodico
, Acqua antispasmodica
, Estratto molle
, Massa pillolare
, Pomata
, Emulsione.

ESTRATTO SECCO DELLE FRUTTA DEL PLATANO
(OPOSTOLITO SECCO....

Extractum siccum ex fructibus platani.

Preparazione. Si riducano quasi in polvere quindici parti delle frutta secche del platano: ed allorchè sono ancora vegete se ne formi poltiglia; indi si pongano in un vaso distillatorio, incapace a poter alterare il composto; si aggiungano dieci parti di alcoole di gradi 40 B., otto parti di vino di malaga di ottima qualità, e parti quarantacinque di acqua naturale. La mescolanza si lasci per ore dodici ad un calore di stufa: indi si proceda all'operazione della distillazione col metodo di arte, per ottenersi sei parti del liquido impiegato. Ciò che rimane al fondo del vaso distillatorio, ben caldo si passi a traverso di un panno fitto fortemente premendosi. Il risultato si faccia evaporare in un vaso, ove non si possa alterare, e si riduca a forma di poltiglia. Questa si esponga ad

un calore di stufa di gradi 25 R. aggiungendovi di tratto in tratto il distillato ottenuto. Tosto che sarà terminato il distillato anzidetto, si riduca la massa a forma di un *estratto secco*, conservandosi per l' uso.

Caratteri. È in massa informe, di colore arancio alquanto oscuro, di odore aromatico tutto particolare, ma grato e piacevole: ha sapore dolce stitico astringente, in fine un senso di amaro: si ammollisce al contatto dell' aria atmosferica: è solubile in parte nell' acqua e nell' alcoole, ed interamente nel vino. Macchia in nero il ferro. La soluzione alcoolica cambia in rosso la tintura di laccamuffa; l' acquosa produce l' istesso effetto, e negli alcali riduce la materia colorante nello stato primitivo. Le soluzioni saline di ferro danno luogo ad un precipitato oscuro. Messa la massa in apparato conveniente si decompone sviluppando idrogeno-percarbonato oleo-faciente, gas acido carbonico, ossi-sileo legnoso, fumo bianco che si rappiglia alle pareti, ove si rac-

colgono piccoli cristalli pellucidi solubili all' alcoole; rimanendo nel fondo dell' apparato una materia carbonosa combustibile, leggiera e galleggiante sull' acqua.

Facoltà ed usi. Serve per la preparazione del liquore anticolerico.

Si può adoperare ancora a solo in soluzione ed in forma pillolare da cinque fino a quindici granelli, quando d' attivamento vitale, di calma ai dolori enterici e di fermarsi i profluvii enterici fa d' uopo.

LIQUORE ANTICOLERICO (OENOLITO....

Liquor anticholericus.

Preparazione. Si prendono libbre dieci di ottima malaga (*), ed once tredici dell'estratto secco. La mescolanza si ponga in un apparato distillatorio col corrispondente vaso di rincontro: ed a calore di gradi 25 R. si proceda all'operazione, onde ottenere once sei del liquido distillato. Ciocchè rimane nel fondo dell'apparato conservasi per l'uso, essendo questo il *Liquore anticolerico.* Quello ottenuto per distillazione si può impiegare a nuova operazione. (**)

(*) Alla malaga è meglio preferirsi il vino così detto *Greco* delle nostre Calabrie; come mi è riuscito quello di Siderno favoritomi dal Ch. Professore D. Saverio Macrì.

(**) Ho dovuto seguire l'indicata preparazione, per avere in soluzione la maggior quantità possibile de' principii avuti dalle dette frutta; e per ovviare alle precipitazioni ed alterazioni, che con altri processi avvengono.

Caratteri. È di un giallo arancio carico tendente all'oscuro, di odore di malaga, e di un aroma proprio dell'estratto, di sapore alquanto dolce aromatico, leggermente caldo, un po' amaro, lasciando in fine un senso piacevole al palato. È inalterabile all'aria, quante volte segni all'Ar. di B. gradi 5: all'opposto va soggetto ad una lenta fermentazione acida. Evaporato alquanto, e contornato il vaso di ghiaccio, depone de'belli cristalli di una squama pellucida regolare, corrispondenti all'acido borico. Mescolandosi coll'acqua pruduce intorbidamento latteo-sporco, e quindi un precipitato di sostanze insolubili all'acqua, quante volte il precipitante è di più del dissolvente. Al contatto de'sali di ferro si produce un precipitato nerognolo. In contatto degli acidi si dà luogo ad un cambiamento di un color rosso alquanto vellutato. In contatto dell'ammoniaca si ottiene un precipitato di un giallo-sporco. Sottoposto alla distillazione si ottiene gran quantità di acqua, e poco alcoole.

Facoltà ed usi. Il liquore anticolerico vale a regolarizzare le neuropatie, ed a provocare uno stato reattivo, e soprattutto nel sistema vascolare. Per cui nella colera indiana s'è trovato utile ed indicato nel periodo d'invasione e d'algore, e prima che avvenga il freddo mortale marmoreo; avendo dato luogo al successivo riscaldamento, alla calma, ed alla regolarità nelle secrezioni.

La dose da potersi usare è di mezz'oncia, da ripetersi in ogni quarto di ora, quando è urgente il doversi produrre le azioni indicate. Ne'casi meno forti si dee dare in ogni mezz'ora; ne' più miti in ogni ora. Se ne dee continuare l'uso sino a che non si ottenga il bramato intento, o sia la calma e la reazione: allora se ne dee gradatamente diminuir l'uso: si dee del tutto sospendere a dichiarata reazione.

Non si dee amministrare se non dopo tolte le località gastriche.

Alle prime dosi date agl'infermi affetti dal coleramorbo è soluto avvenire un senso di calore, che si diffondeva dallo stoma-

co alle parti tutte del corpo. Col ripetersi del rimedio rinnovavasi la sensazione, la quale in fine si facea permanente: si dissipava il freddo, si elevavano i polsi, si ravvivava la fisonomia, ed al colore lurido o livido succedeva il vermiglio o il rosso vivace: fenomeni che indicavano già sopravvenuta la febbre.

Durante l'azione del liquore succeder soleva tranquillo sopore. Spesso avvenivano irritazioni alle fauci ed allo stomaco. I vomiti ed i secessi andavan cambiando e man mano cedendo.

SALE ESSENZIALE DELLE FRUTTA DEL PLATANO.

Sal essentiale ex fructibus platani.

Preparazione. Si ottiene facendo evaporare in una tazza di porcellana a fondo ampio una quantità di liquore anticolerico, chiarito col carbone animale ed albumina, da occupare l'ampio fondo della tazza all'altezza di due linee, ad un calore di gradi 25. R., finchè sia ridotto ad estratto secco. Allora vi si aggiunga tanta quantità di alcoole a gradi 45 B. da covrire tutta la massa all'altezza di due linee. Eseguita l'evaporizzazione a secchezza, e raffreddandosi alquanto offre tante squame pellucide a guisa di acido borico. Il che ottenuto si distacchi con diligenza, e si conservi in bottiglia ben turata, a fine di preservarlo dal contatto dell'atmosfera.

Caratteri. È in forma di squame talcose pellucide, di odore leggermente grato, piacevole, alquanto aromatico: frangibile al tatto, e quindi polverizzabile: ha

sapore leggermente dolciastro-stitico alquanto astringente, leggermente amaro. Al contatto dell'atmosfera fa l'ufficio d'igrometro, e quindi si riduce a forma di pasta. È combustibile all'azione del calorico; quindi si riduce a forma di carbone leggiero poroso e galleggiante sull'acqua. Posto in apparato conveniente si decompone, somministrando acido piroacetico, olio empireumatico, idrogeno-percarbonato oleo-faciente, gas acido carbonico, rimanendovi in fine una cenere atta a somministrare un sale alcalino. È solubile all'acqua, all'alcoole, ed al vino.

Facoltà ed usi. S'è trovato utile astringente e regolarizzatore de'dissesti enterici dopo lo stato reattivo, quando simili turbe vi fan seguito.

La dose da usarsi è da cinque granelli a quindici in forma pillolare, ridotta in tale stato o con soluzione di gommarabica, o con estratto molle delle stesse frutta del platano. È da usarsi una volta al giorno. Se ne può lasciar l'uso dopo ottenuta la dovuta regolarità.

SCIROPPO ANTISPASMODICO DELLE FRUTTA DEL PLATANO (SACCAROLITO LIQUIDO....

Syrupus antispasmodicus ex fructibus platani.

Preparazione. Si prepara unendo once quattordici di liquore anticolerico, e libbre tre di zucchero bianco. L'unione di questi si pone in un recipiente di porcellana; ed a calore moderato si fa eseguire la soluzione compiuta. Tosto che incomincia a bollire si toglie dal fuoco, si spuma, si passa per panno, si ripone in vasi chiusi, e si conserva all'uso.

Caratteri. Ha consistenza sciropposa, colore di arancio. Odore aromatico de' componenti, sapore dolce leggiermente amaro, lasciando in fine il senso di malaga. È inalterabile all'aria. È solubile nell'alcoole, rimanendo insolubile la parte zuccherina. È solubile interamente nell'acqua.

Facoltà ed usi. Si è sperimentato calmare l'ardente sete, e gli spasimi negli affetti dalla colera, allungato in emulsione gommosa. La sua dose è da una a due once.

ELETTUARIO BALSAMICO DELLE FRUTTA DEL PLATANO (SACCARIDITO MOLLE....

Electuarium balsamicum ex fructibus platani.

Preparazione. Per ottenerlo fa d'uopo unire once quattro di polvere tenuissima delle frutta del platano seccate all'ombra, con once dodici di sciroppo delle stesse. Dopo eseguita una perfetta mescolanza si conservi all'uso. Fa di mestieri però prepararlo di recente, attesocchè stando lungo tempo fermenta.

Caratteri. Ha consistenza di elettuario, odore e sapore de' componenti.

Facoltà ed usi. Ha l' efficacia di promuovere leggermente il ventre senza recare spossamento o disturbi enterici. Si può usare nella convalescenza da una dramma sino a due, quando v' è bisogno di attivare l' escrezione ventrale.

ESSENZA ED OLIO AROMATICI-SPIRITOSI DELLE FRUTTA DEL PLATANO (ALCOOLATO ED OLEOLATO....

Essentia et oleum aromatico-spirituosa ex fructibus platani.

Preparazione. Si prenda una data quantità delle frutta del platano in piena maturità, e dopo pestate si ammassino a forma di poltiglia: quindi si pongano in un vaso ove lor si faccia subire una lenta fermentazione vinosa. Ciò eseguito si metta la massa in un apparato distillatorio, munito convenientemente del vaso di rincontro: quindi si proceda alla distillazione col metodo ordinario; avvertendo di non far carbonizzare ciò che esiste al fondo, e buon sarebbe se si eseguisse in alambicco con diaframma reticolato. Il liquido ottenuto nel vaso di rincontro si distilli di bel nuovo in una storta, per ricavarsene due terzi. Si distilli per la terza volta col metodo enunciato, ripetendo l'operazione tante volte, fintanto che il liquido che si ottiene segni all'A. di B. gradi 45. Poscia si

conservi all'uso, ed è questa *l'Essenza aromatica delle frutta del platano.*

Eseguendosi l'operazione, nel liquido del recipiente trovansi alcune goccioline galleggianti di olio dell'istesso frutto. Queste si separino col metodo di arte, e si conservino sotto il nome di *Olio essenziale delle frutta del platano.*

Il detto olio si può ricavare benanche unendo quindici parti delle citate frutta, una parte di bitartrato di potassa, e mezza parte di cloruro di sodio, con trenta parti di acqua. Si esegua la distillazione, e quindi procedasi alla coobazione tante volte, da ottenere sul liquido distillato l'olio galleggiante con alcune particelle ancora nel fondo.

Caratteri. L'essenza è un liquido limpido e chiaro come l'alcoole, ha odore alcoolico alquanto aromatico, sapore spiritoso caldo leggermente pizzicante. È combustibile all'avvicinamento di un lume acceso. Esposto alla temperatura di gradi 33. R. si volatilizza. In contatto dell'acqua produce un leggiero dealbamento. Se-

gna all'Ar. di B. gr. 45: attraversando una canna rovente si decompone sviluppando idrogeno percarbonato oleo-faciente.

L'olio è di colore di arancio alquanto carico, di odore aromatico, untuoso al tatto, di sapore caldo alquanto scottante, volatile alla temperatura di gradi 33.; è combustibile. Al contatto della luce si carica di un colore arancio più pronunziato: al contatto dell'aria col tempo si trasforma in una sostanza semi-resinosa.

Facoltà ed usi. L'indicata essenza e l'olio hanno somma efficacia attivatrice de' sistemi vascolare e nervoso; percui ne' prodromi del coleramorbo, e precisamente nell'epoca fredda, sono indicatissimi o sullo zucchero, o sulla neve, o nell'infusione di camamilla, nella dose di cinque a dieci gocciole. Nella detta sofferenza usati frenano i violenti esiti. Si possono usare quando le altre preparazioni non si possono, e queste riuscissero più praticabili.

L'acqua coobata che si ottiene dopo l'operazione s'è ancora sperimentata un utile antimorragico.

SALE FISSO DELLE FRUTTA DEL PLATANO.

Sal fixum ex fructibus platani.

Preparazione. Si prepara unendo ad ogni venti libbre di frutta del platano seccate all'ombra, libbra una e mezza di solfo polverizzato. La mischianza si riduce all'inceneramento. Ciò che risulta si faccia sciogliere in sufficiente quantità di acqua distillata, indi si feltri, e si faccia evaporare finchè segni all'Areometro di B. gradi 65. Col raffreddamento deporrà bellissimi cristalli, i quali raccolti ed asciugati conservar si deggiono all'uso.

L' esame accuratamente praticato, fa comprendere non essere pretto solfato di potassa.

Caratteri. Cristallizza o in forma di prismi a quattro facce, o romboidali confusi. È inalterabile all' aria, è solubile nell' acqua, è insolubile nell' alcoole. Al contatto dell'alcoole di gradi 45 B. alcuni piccioli cristalli si mettono in soluzione, ri-

manendo tutto il resto insolubile, lasciando delle particelle di un nuovo composto solubili. Ha sapore salmastro, lasciando in fine un senso leggiero di amaro. É inalterabile all'azione del calorico; s'osserva però leggiera alterazione in taluni piccoli cristalli, li quali cambiano forma: in contatto del carbone passa da solfato in solfuro. Cambia leggiermente in verde le tinture bleù de' vegetabili, ad eccezione di quella di laccamuffa. Al contatto delle tinture colorate produce un leggerissimo cambiamento.

Facoltà ed usi. Il sale fisso promuove leggermente il ventre e calma le irritazioni. Quindi è indicato nella convalescenza, quando l'escrezione fecciosa è ritardata.

Si può propinare da mezza dramma ad una in veicolo acquoso.

SALE ALCALINO DELLE FRUTTA DEL PLATANO.

Sal alcalinum ex fructibus platani.

Preparazione. Si ottiene eseguendo l'inceneramento delle frutta del platano. La cenere che si rileva si fa calcinare riducendosi a forma di massa: quindi si lascia esposta al contatto dell'aria per tanto tempo, fino a che diventa polvere: si liscivii col metodo ordinario con sufficiente quantità di acqua distillata, indi si feltri, ed evapori a consistenza di mele, onde col raffreddamento si rappigli in forma salina, che raccolta e prosciugata si conserva. L'esame tenutone fa conoscere non essere pretto sottocarbonato di potassa.

Caratteri. È di un bianco alquanto sporco: ha sapore alcalino misto di un senso tutto particolare: è deliquescente all'aria: cambia in verde le tinture bleù de'vegetabili: fa effervescenza con gli acidi: è solubile in parte nell'alcoole: si decompone in contatto dell'ossido di calcio: espo-

sto ad una temperatura d'incandescenza si vetrifica, ed emana un odore particolare.

Facoltà ed usi. Ha efficacia alterante le cacochilie coleriche ed insiememente espellente; è calmante delle neuropatie. Si può usare invece de'liquori spiritosi. Si può dare da quindici a trenta granelli impastato coll'estratto molle, o nello sciroppo di tutto cedro.

TINTURA ALCOOLICA DELLE FRUTTA DEL PLATANO (ALCOOLITO....

Tinctura alcoholica ex fructibus platani.

Preparazione. Si ha questo composto unendo una parte delle frutta in piena vegetazione ben contuse, e tre parti di alcoole di 36 B. La mescolanza posta in un vaso circolatorio si esponga ad un calore di gr. 18 R. finchè il liquido acquisti un colore arancio carico: indi si feltri, e si conservi all' uso.

Caratteri. È di colore di arancio carico, di odore di alcoole e de' componenti, di sapore spiritoso caldo aromatico, combustibile all' avvicinamento di un corpo in ignizione, lasciando un residuo carbonoso. Esposto ad elevata temperatura si evaporizza l' alcoole, e si ottiene la cristallizzazione delle sostanze messe in soluzione.

Facoltà ed usi. La tintura indicata ha potere calmante diffusivo. Si può usare in vece della composta ammoniacale quando molta azione non si vuole. Si può del pari usare come preservativo durante l' epidemia colerica, ungendone l'addome in tutte le mattine, e prendendone delle gocce in una infusione di camamilla. Frena in simil guisa usata le incipienti diarree bianche.

Internamente se ne possono prendere sino a dieci gocce: esternamente da una sino a quattro dramme.

TINTURA VINOSA DELLE FRUTTA DEL PLATANO (OENOLITO....

Tinctura vinosa ex fructibus platani.

Preparazione. Si prepara col metodo della tintura alcoolica, surrogando all'alcoole la malaga. Fatta che sarà bisogna passarla per pannolino fitto, e poscia feltrarla per conservarla all' uso.

Caratteri. È di un giallo ranciato, di odore di malaga e de' componenti, ha sapore piacevole alquanto caldo, misto ad un dolce alquanto amaro, si decompone al contatto dell' acqua, ed evaporata ad una leggiera temperatura lascia de' cristalli confusi.

Facoltà ed usi. È utile nelle affezioni dolorose di stomaco e di visceri, e nelle incipienti diarree senza risentimenti flogistici.

Dee usarsene da mezz' oncia ad una di mattina, ed altrettanto di sera. Se ne tralascerà l' uso a guarigione compiuta.

ACETO ANTISETTICO-ANTISPASMODICO DELLE FRUTTA DEL PLATANO (OSSEOLITO....

Acetum antisepticum-antispasmodicum ex fructibus platani.

Preparazione. Si ottiene collo stesso metodo della tintura alcoolica, surrogando all'alcoole l'acido acetico puro.

Caratteri. Ha colore paleare inclinante all'arancio, odore di acido acetico e de' componenti. In contatto dell'acqua produce un leggiero dealbamento: esposto ad alta temperatura rende un gas disinfettante e calmante.

Facoltà ed usi. Ha facoltà calmante ed antisettica.

Si può usare fiutandolo, ed a gocce in soluzione gommosa, quando predomina lo stato putrido. Se ne può fare vaporizzare una porzione come disinfettante, e come medicinale nello stato vaporoso.

OSSIMELE DELLE FRUTTA DEL PLATANO
(OSSIMELITO....

Oxymeli ex fructibus platani.

Preparazione. Si pongano once quattordici di aceto antisettico-antispasmodico con libbre due di zucchero di prima sorte, e libbra una e mezza di ottimo mele purificato col carbone animale ed albumina. Si tiri l'insieme alla consistenza di ossimele in vaso di porcellana, indi si passi per pannolino, e si conservi all'uso.

Caratteri. Ha consistenza melacea, odore di acido acetico e de' componenti: ha sapore dolciastro, che in fine lascia un leggiero stitico: è solubile nell'acqua, lo è in parte nell'alcoole.

Facoltà ed usi. Ha efficacia detersiva e calmante.

Esternamente e per gargarisma può unirsi con l'acqua balsamica.

Internamente può allungarsi in altra acqua.

Può usarsi da mezz'oncia a due fra le ventiquattr'ore.

TINTURA AMMONIACALE SPIRITOSA DELLE FRUTTA DEL PLATANO (ALCOOLITO....

Tinctura ammoniacalis spirituosa ex fructibus platani

Preparazione. Si uniscano once sei delle frutta del platano grossolanamente pestate, ed once dieci di ammoniaca fluore: il mescuglio si ponga in una cucurbita di vetro e si faccia digerire nella maniera di arte per ore 48: poscia si aggiungano libbre sei di alcoole di 40. gr. B., e si faccia riposare per otto giorni. Dopo tal tempo si passi per fitto pannolino, premendolo fortemente; indi si feltri e si conservi all' uso.

Caratteri. Ha colore di arancio carico, odore de' componenti, e più di quello dell'ammoniaca: ha sapore aromatico, caldo, spiritoso scottante: è combustibile all' avvicinamento di un corpo in ignizione, lasciando un residuo melaceo. Al contatto dell'acqua forma un leggiero dealbamento di color di latte sporco.

Facoltà ed usi. Ha l'efficacia di fare scomparire le contrazioni spasmodiche strofinandosi sulle parti che ne sono affette; e di riattivare un moderato calore nelle raffreddate. È ancor valevole calmante de' dolori reumatici.

Si può usare da mezz' oncia ad una per ciascuna fregagione, che si dee fare con la spazzola.

Si può adoperare come esilarante nell' asfissie, ed in altri mancamenti vitali.

OLIO ANTISPASMODICO DELLE FRUTTA DEL PLATANO (OLEOLITO....

Oleum antispasmodicum ex fructibus platani.

Preparazione. Una parte delle frutta del platano in piena vegetazione ben contuse, con tre parti di olio di mandorle, si pongano in un matraccio a collo lungo e ad un calore di gr. 18 R. Si faccia digestione per darsi luogo alla soluzione di taluni principii, e poscia si passi per panno. Il liquore che se ne ricava è *l'Olio antispasmodico*, che si serba all' uso in vasi appropriati.

Caratteri. È di colore di oro alquanto carico, di odore di olio alquanto particolare, di sapore pizzicante untuoso. È inalterabile all' aria, e galleggia sopra dell' acqua. Son solubili nell' alcoole i principii plataniferi, rimanendo insolubile l' olio. Posto in combustione con lucignolo si ha una fiamma di rosso carico quasi simile a quella del cloro.

Facoltà ed usi. L'olio antispasmodico nell'azione medicinale non è dissimile dalla pomata.

ACQUA ANTISPASMODICA-BALSAMICA DELLE FRUTTA DEL PLATANO (IDROOLATO...

Aqua antispasmodico-balsamica ex fructibus platani.

Preparazione. Si uniscano quindici parti delle frutta del platano in piena vegetazione e ben peste, parti due di alcoole, e parti quarantacinque di acqua. Tutto l'insieme si ponga in un vaso distillatorio, e si proceda alla distillazione per ottenere due terzi del liquido impiegato. Il fluido ottenuto è *l'Acqua distillata antispasmodica-balsamica delle frutta del platano.*

Il residuo rimasto nel vaso distillatorio si passi per pannolino fitto premendolo fortemente. Ciò che si ottiene si evapori con gli ordinarii metodi, fino a che divenga alquanto molle da rappresentare una poltiglia di consistenza di *Estratto*, che si può conservare col titolo di *estratto molle delle frutta del Platano.*

Caratteri. È diafana come tutte le altre acque distillate; ha odore aromatico tutto particolare, e sapore corrispondente; è leggiermente stitica; l'alcoole ne separa i principii trasportati colla distillazione: questi al contatto dell'acqua producono un dealbamento: mista agli alcali fa saponi.

Facoltà ed usi. Ha l'efficacia di calmare e dare salutare attivamento.

Si può usare internamente come veicolo alle diverse preparazioni delle stesse frutta, e nella dose da mezz'oncia a due.

Esternamente è un calmante detersivo, e soprattutto nelle malattie della bocca.

L'estratto indicato, diverso dal secco, ha facoltà tonico-calmanti. Quindi si può usare nelle atonie del sistema gastrico con cresciuta sensibilità. Può servire di escipiente ad altre sostanze, come sono le indicate pillole. Si può usare da dieci granelli a trenta.

MASSA PILLOLARE DELLE FRUTTA DEL PLATANO
(SACCARIDITI SOLIDI....

Massa pilularis ex fructibus platani.

Preparazione. Si pestano bene once otto delle frutta del platano secche : si passano a traverso di uno staccio cordiale, finchè ottengansi once quattro di tenuissima polvere ; questa si unisca a tanta quantità di estratto, quanta basta a formare una massa pillolare.

Caratteri. Ha consistenza molle, odore aromatico de' componenti, sapore alquanto dispiacevole amarognolo stitico, e leggiermente astringente. È solubile in parte nell' acqua e nell' alcoole. È inalterabile all' aria tosto che è di giusta consistenza.

Facoltà ed usi. Calma le neuropatie e desta salutare attività. Si può usare quando le altre preparazioni per particolari controindicazioni non si possono, e nella dose da sei a venti granelli.

POMATA DELLE FRUTTA DEL PLATANO
(STEAROLITO MOLLE....

Pomata ex fructibus platani.

Preparazione. Si prepara mettendo libbre due di burro vaccino, lavato con acqua distillata delle stesse frutta, in vaso conveniente, con libbre quattro di succo espresso dalle medesime frutta fresche. Il tutto portar si dee co' conosciuti metodi di arte alla conveniente unione e consistenza.

Caratteri. È di consistenza molle, di odore de'componenti. L'alcoole ne separa alcune sostanze in esso solubili.

Facoltà ed usi. La pomata indicata ha facoltà di togliere gli stringimenti e le affezioni dolorose delle parti sulle quali si unge.

La dose dee essere da una dramma in più a seconda dell'urgenza.

EMULSIONE DELLE FRUTTA DEL PLATANO
(SACCAROLITO....

Emulsio ex fructibus platani.

Preparazione. Si prendono quindici frutta del nocciolo grande esistente nel frutto del platano, e buon sarebbe se fossero fresche, ed una libbra di acqua distillata semplice; e col metodo conosciuto di arte se ne prepara emulsione, al cui liquido colato s' aggiunge un'oncia dello sciroppo di Jacea.

Caratteri. In generale ha i caratteri dell' emulsioni. Ha particolare l' odore e 'l sapore.

Facoltà ed usi. È un ottimo antirritativo, e mitiga i riscaldamenti sanguigni: giova per l'eruzioni cutanee: frena lo scioglimento ventrale.

L'indicata dose è sufficiente per ventiquattr'ore, usandosene due once per fiata.

Dee essere apparecchiata ogni volta che se ne bisogna.

SBN 588898

Al Professore di Chimica-Farmaceutica D. Vincenzo Pepe appartengono le seguenti altre opere.

Elementi di Chimica-Farmaceutica vol. 4. Seconda edizione.

Tavole Sinottiche vol. 1.

Tavole Farmaceutiche vol. 1.

Memoria sulla polvere di James per via umida: 5. edizione.

—— sull' Ossido di mercurio solforato violaceo.

—— sull' Acido boracico.

—— sull' Acetato di potassa.

—— sull' Idroclorato di calce.

—— sulla Tintura e pastiglie delle viole mammole come reagenti.

—— sulle Analisi delle frutta del Platano oriensale, e sulle preparazioni dell' essenza ed olio estenziale di camamilla.

Digitized by Google